

## Adolescenti: acceso il dibattito su salute mentale e social media

Il recente position statement pubblicato da EU Kids Online, rete di ricerca multinazionale che mira a migliorare la conoscenza delle opportunità, dei rischi e della sicurezza online dei bambini europei, evidenzia i limiti e i rischi

dei divieti assoluti all'uso di social media e smartphone per bambini e adolescenti. Sebbene la protezione dei minori nel mondo digitale sia una priorità, le ricerche suggeriscono che le restrizioni generalizzate non rappresen-

tano una soluzione efficace, anzi, possono peggiorare la situazione, spingendo i giovani verso ambienti digitali meno regolamentati e più pericolosi. Il digitale è ormai una parte integrante della vita quotidiana delle nuove generazioni e offre opportunità di apprendimento, comunicazione e sviluppo di competenze essenziali. Tuttavia, vietare l'accesso

senza strategie educative adeguate non affronta le cause profonde dei rischi online. Gli adolescenti, infatti, tendono a sfidare i divieti, esponendosi a pericoli ancora maggiori senza adeguate tutele. È fondamentale bilanciare il diritto dei minori a partecipare al mondo digitale con misure di protezione efficaci, piuttosto che imporre restrizioni indiscriminate.

I politici devono investire in regolamentazioni solide che impongano standard di sicurezza elevati per le piattaforme digitali e promuovere l'alfabetizzazione digitale tra bambini, genitori ed educatori. Sebbene il dibattito sulla salute mentale e i social media sia acceso, non esiste un consenso scientifico univoco sul loro impatto negativo. La questione richiede un ap-

proccio basato su evidenze e interventi mirati, anziché soluzioni semplicistiche e reazionarie. Il coinvolgimento dei ragazzi nelle decisioni che riguardano il loro accesso al digitale è essenziale per garantire un internet più sicuro e inclusivo, rispettando i loro diritti e promuovendo un uso consapevole della tecnologia.

M.L.

# APOSTOLATO DIGITALE

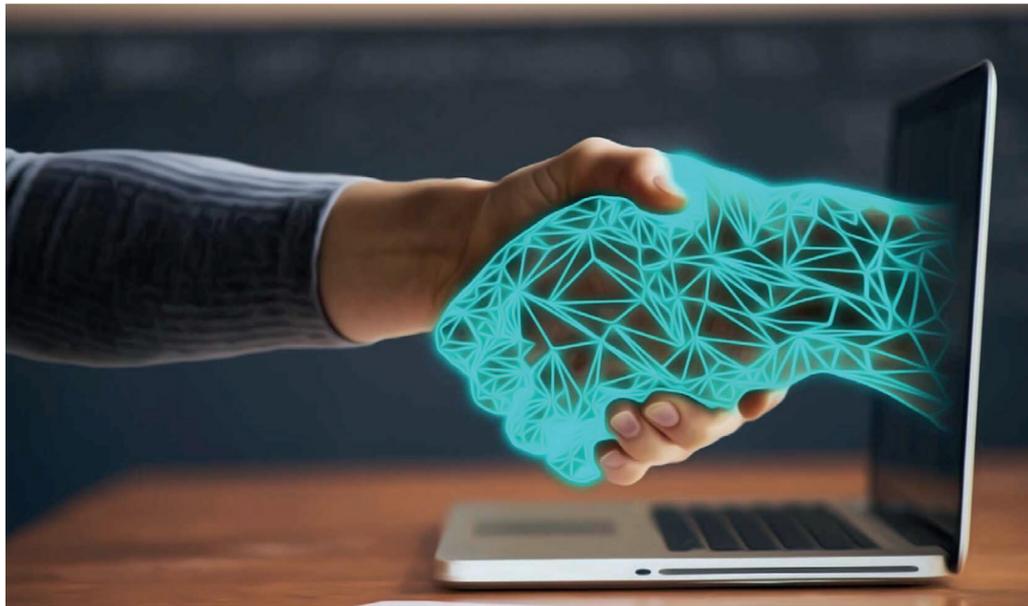
condividere codici di salvezza

CAMBIAMENTI EPOCALI - L'INNOVAZIONE È OPPORTUNITÀ NON DEVE DIVENTARE UN DOMINIO

## Intelligenza artigianale o Intelligenza Artificiale?

**L**il cervello è la mano e la mano è il cervello» scrive l'anatomista Frank Wilson (1998) ed aggiunge «il cervello non vive dentro la testa, anche se è il suo habitat formale. Esso si apre verso il corpo, e tramite il corpo si apre verso il mondo». Una preveggenza di quanto sta oggi accadendo con l'integrazione nelle piattaforme mobili di sistemi di intelligenza artificiale.

L'interposizione di una parte del nostro corpo, quale la mano che maneggia il telefonino, combinato con l'applicazione di intelligenza artificiale che si propone come una vera e propria protesi aggiuntiva, muta sostanzialmente il comportamento e i riflessi del nostro cervello. Si modificano per questo in termini radicali quelle funzioni tipiche della nostra specie umana, che sono la lettura e scrittura, la cui meccanica hanno determinato in maniera decisiva l'evoluzione sia in termini antropologici che in quelli relazionali, l'avventura dell'uomo sapiens. Il passaggio dalla pergamena al libro, ci ha spiegato Ivan Illich, apre le porte all'emancipazione dei ceti medi, che con i primi libri scritti a mano cominciano a praticare forme di letture individuali. Oggi siamo alle pre-



se con un salto traumatico nei nostri comportamenti, che interferisce visibilmente con la biologia e la psicologia della nostra persona: si sostituisce lettura e scrittura individuale, diciamo naturale, secondo la cosiddetta *lineare B*, con un'organizzazione industriale, basata sull'ottimizzazione di dispositivi e apparati digitali che incrementano considerevolmente la nostra capacità di processare e produrre testi. Si legge e si scrive mediante ingegnerizzazione dei nostri sensi. La quantità, a dismisura, della produzione di sapere, che ogni settimana raddoppia i contenuti generati nei 2 mila anni precedenti, ci costringe, per la nostra ambizione di competere in conoscenza, a dotarci di sistemi che analizzano, selezionano, e sintetizzano i contenuti. La finitudine dei testi comportava l'artigianalità di lettura e scrittura, oggi l'infinità di ogni argomentazione ci impone una sensorialità aumentata, per padroneggiare flussi di contenuti che saturano ogni capacità di programmazione da parte di ogni individuo. Le proteste non solo semplificano la metabolizzazione dei conte-



nuti, ma ne rendono ancora più facile l'accesso mediante pochi click, persino in mobilità. Avere a portata di pollice, ed è qui che la mano diventa «cervella», come diceva Wilson, l'intera infosfera, con una intelligenza che ci rende non più - come capitava con Google - la fonte o il significato di un concetto, ma il senso e il riassunto di un ragionamento, come invece le soluzioni generative sono in grado di fare, induce un salto inevitabile che fa dire ad un lucido e gentile filosofo quale è stato Michel Serres, scomparso qualche anno fa, che «siamo tutti destinati ad essere intelligenti» (Il Mancino Zoppo). In realtà, siamo tutti destinati ad essere sudditi di una intelligenza, ed è questo il nodo

che abbiamo dinanzi. Leggere attraverso un agente intelligente che ci scansiona e sceglie i passaggi logici da cogliere, oppure scrivere combinando e integrando, con un copia-incolla intelligente, periodi e argomentazioni già precotte, potremmo dire, diventa un'esperienza del tutto separata e distinta dall'artigianalità che abbiamo interpretato in questi ultimi due millenni. Una differenza che non possiamo però snobbare e tanto meno disprezzare se consente ad una quota rilevante, la stragrande maggioranza prima esclusa, di entrare in un circuito intellettuale che ci congiunge l'uno all'altro.

La funzione di mediazione fra infinitezza delle cose da sapere e la limitatezza dei singoli che vogliono sapere, come ogni infrastruttura materiale e spirituale ha ben sperimentato, comporta un potere di indirizzo e di prescrizione che dobbiamo riconoscere e contrattare per rendere l'innovazione un'opportunità e non un dominio.

**Michele MEZZA**  
giornalista, docente di Epidemiologia sociale, Università Federico II di Napoli

GLOSSARIO/44 - COS'È LA XAI?

## Explainable AI l'intelligenza artificiale «spiegabile»

L'Intelligenza Artificiale (IA) spesso opera come una «scatola nera», generando decisioni difficili da interpretare. Per affrontare questo problema, interviene quindi l'Explainable AI (XAI), un insieme di tecniche e metodologie volte a rendere i modelli di IA più comprensibili e trasparenti per gli esseri umani. L'obiettivo della XAI è fornire spiegazioni chiare e dettagliate sul funzionamento delle reti neurali e degli algoritmi di machine learning. Questo non solo aiuta sviluppatori e ricercatori a migliorare le prestazioni dei modelli, ma garantisce anche maggiore fiducia nell'uso dell'IA in settori critici come sanità, finanza e giustizia. Le tecniche di Explainable AI si dividono principalmente in due categorie: metodi intrinseci e post-hoc. I primi includono modelli



progettati per essere interpretabili sin dall'inizio, come alberi decisionali e modelli lineari. I metodi post-hoc, invece, cercano di spiegare il comportamento di

modelli complessi, come le reti neurali profonde, attraverso visualizzazioni, analisi delle feature e tecniche di attribuzione. L'importanza della XAI si riflette in numerose applicazioni pratiche. Ad esempio, negli ospedali, i medici possono comprendere meglio le diagnosi generate da un modello di IA, migliorando l'affidabilità delle decisioni cliniche. Nel settore finanziario, la XAI aiuta a spiegare le valutazioni di rischio effettuate dagli algoritmi di credito, promuovendo equità e trasparenza. Tuttavia, la sfida principale rimane il bilanciamento tra interpretabilità e performance. I modelli più accurati sono spesso quelli più complessi, mentre quelli più semplici risultano più comprensibili ma meno efficaci. La ricerca continua a sviluppare nuove soluzioni per ridurre questo divario. In un mondo sempre più guidato dall'IA, l'Explainable AI rappresenta un passo essenziale per garantire l'uso responsabile della tecnologia, favorendo la fiducia degli utenti e promuovendo decisioni più consapevoli e giuste.



Cos'è Starlink e come funziona: pro e contro.